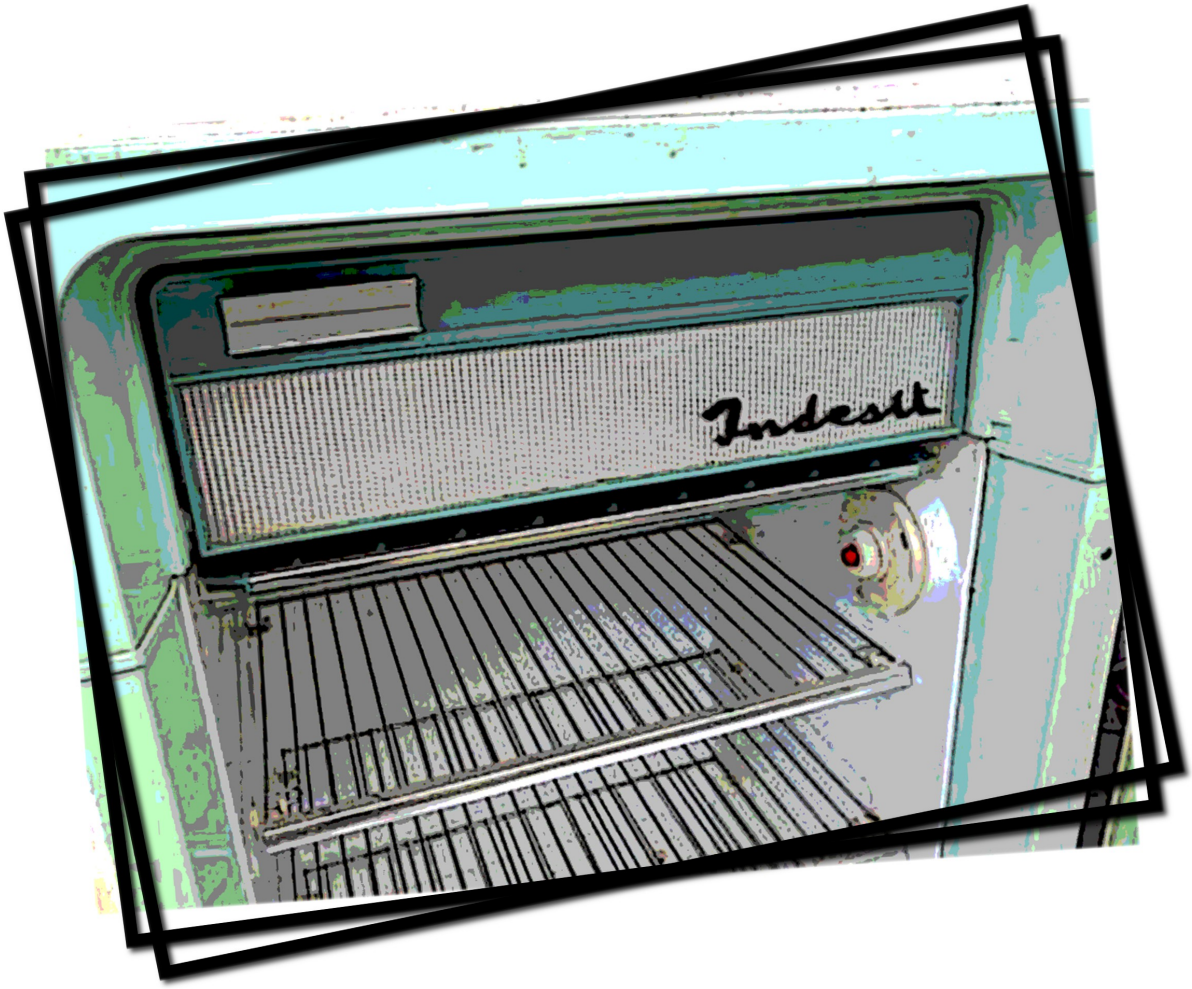
Antonio Bracciale

Cochino e la Caraffetta



Racconto

meetalers 2012

COCHINO E LA CARAFFETTA

Cochino era una piccola lattina di Coca-Cola che viveva in un vecchio frigorifero (General Motors) insieme alla sua famiglia. Il padre di Cochino – un pezzo di bottiglione da 2 litri – aveva lavorato sodo tutta la vita per assicurare ai proprio figli un futuro prospero e dignitoso; e bollicina dopo bollicina, caffeina dopo caffeina, zuccherino dopo zuccherino, alla fine ci era riuscito. Aveva preso in sposa una bella bottiglia da un litro e ½ di Coca-Cola, che subito dopo il matrimonio aveva dato alla luce una confezione da 6 lattine sanissime e vigorose.

Tutto pareva andare per il meglio, senonché un bel giorno il piccolo Cochino vide per la prima volta una Caraffetta d'acqua da ½ litro e, sciagura delle sciagure, se ne innamorò perdutamente.

Lei era incantevole – non c'è che dire – i suoi riflessi azzurrissimi la facevano apparire celestiale come una cascata e le gocce d'acqua che colavano lungo il suo collo stimolavano nel piccolo un istinto fino a quel momento sconosciuto.

Nonostante la temperatura nel frigo fosse abbastanza bassa, ogni volta che Cochino si trovava in presenza della Caraffetta iniziava a condensare in modo incontrollato. In parole povere: aveva perso la linguetta di brutto. Ma il suo tormento maggiore risiedeva nella consapevolezza che uno della sua razza (i Gassosiani) non avrebbe mai potuto unirsi in matrimonio con un Sorgivo. I Gassosiani potevano al limite incorrere in legami misti, come ad esempio Coca-Cola/Birra, ma mai e poi mai accoppiarsi con i Sorgivi; la terribile pena sarebbe stata la sgasatura a vita, ossia la morte. Per questo motivo Cochino divenne sempre più triste fino a cadere in depressione.

Un giorno i suoi genitori non potendolo più vedere in quello stato pretesero di sapere da lui la ragione del suo malessere, ma quando il piccolo rivelò loro l'amaro segreto il padre tuonò come una bottiglia di Dom Pérignon:

«Tu sei una vergogna per la tua razza, sei un disonore. Tu sei uno sgasato, come ti permetti di inciuciare con quella razza incolore e insapore, vattene via, e fino al giorno in cui non sarai diventato una vera bottiglia di Coca-Cola come tuo padre, non ti azzardare a fare ritorno!»

Fu così che il povero Cochino fu allontanato dalla comunità. Soltanto sua madre si oppose all'editto degli anziani: «Sono tempi caldi questi, da solo senza il nostro aiuto non sopravviverà mai!», ma non vi fu niente da fare, ormai la decisione era stata presa, e il piccolo dovette mettersi l'alluminio in spalla e migrare. A Cochino però non importava niente di essere stato bandito, l'unica cosa che desiderava era la Caraffetta da ½ litro d'acqua. Una volta aveva sentito da una bottiglietta di Campari che l'unico modo per poter sposare un appartenente di un'altra razza era quello di ricevere la grazia dall'oracolo di Trashy.

L'oracolo era una vecchia busta di plastica con all'interno ogni tipo di rifiuto – organico e non – e quando Cochino gli si avvicinò mancò poco che si sfiatasse per la puzza.

«Dimmi figliolo, cosa posso fare per te?»

«Sommo maestro, io sono innamorato di una Caraffetta d'acqua, però le nostre razze sono incompatibili e per questo motivo il nostro è un amore impossibile. Ma io la desidero più della mia stessa vita, ragion per cui ti chiedo di trasformarmi in acqua, sommo maestro.»

«Sei consapevole dei rischi figliolo?»

«No maestro!»

«La tua sopravvivenza dipende dal liquido in te contenuto, oggi l'acqua scarseggia, e se domani finirà, tu non potrai essere più riempito e morirai.»

«Non m'importa maestro io voglio essere acqua.»

«Va bene figliolo.»

Cochino fu trasformato in una Caraffa d'acqua e la prima cosa che fece fu quella di sposare la Caraffetta da ½ litro. Al matrimonio parteciparono – con insulti e invettive – anche quelli della sua precedente razza: «Morirete, morirete tutti! Insipidi esseri sbollicinati!». I poveretti, però, ignoravano d'essere fatti anche loro d'acqua; con la differenza che era un'acqua lavorata dai macchinari. E quando arrivò il giorno del black out globale, che paralizzò per sempre le macchine, uno dopo l'altro si spensero, mentre Cochino e la Caraffetta da ½ litro sopravvissero, perché, malgrado tutto, l'acqua dal cielo continuò a scendere.